



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

**EVERGREEN ITALIA S.R.L. di
SAN GIORGIO DI LOMELLINA (PV)**

Ai sensi dell'art. 26-bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018 n.113,
convertito dalla Legge 1 dicembre 2018 n.132

2023



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

INDICE

	PARTE GENERALE	Pag.	4
1	GLOSSARIO	Pag.	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag.	4
3	PREMESSA	Pag.	5
4	INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	Pag.	7
5	POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI	Pag.	8
6	DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI	Pag.	9
6.1	<i>Bonifica e ripristino del sito successivo all'attuazione del PEE</i>	Pag.	10
7	COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	Pag.	11
7.1	<i>Centro di Coordinamento dei Soccorsi</i>	Pag.	12
7.2	<i>Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)</i>	Pag.	14
7.3	<i>Posto di Coordinamento Avanzato</i>	Pag.	14
7.4	<i>Centro Operativo Comunale</i>	Pag.	16
7.5	<i>Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse</i>	Pag.	16
7.6	<i>Funzioni di supporto</i>	Pag.	16
8	MODELLO DI INTERVENTO	Pag.	18
8.1	<i>Prefettura</i>	Pag.	18
8.2	<i>Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti</i>	Pag.	19
8.3	<i>Comando dei Vigili del Fuoco</i>	Pag.	20
8.4	<i>Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA)</i>	Pag.	20
8.5	<i>Agenzia di Tutela della Salute (ATS)</i>	Pag.	21
8.6	<i>Forze dell'Ordine (F.F.O.)</i>	Pag.	21
8.7	<i>Regione</i>	Pag.	21
8.8	<i>Provincia</i>	Pag.	21
8.9	<i>Comune/i interessato/i</i>	Pag.	22
8.10	<i>Polizia Locale</i>	Pag.	23
8.11	<i>Volontariato</i>	Pag.	23
8.12	<i>Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto</i>	Pag.	24
9	PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE	Pag.	24
9.1	<i>Piano operativo per il soccorso tecnico urgente</i>	Pag.	25
9.2	<i>Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita</i>	Pag.	26
9.3	<i>Piano operativo per la comunicazione in emergenza</i>	Pag.	29
9.4	<i>Piano operativo per la viabilità</i>	Pag.	30
9.5	<i>Piano operativo per la sicurezza ambientale</i>	Pag.	31
10	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Pag.	32
10.1	<i>Attività informativa del Sindaco</i>	Pag.	32
10.2	<i>Informazione preventiva alla popolazione</i>	Pag.	33
10.3	<i>Informazione in emergenza</i>	Pag.	33
11	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE	Pag.	35
11.1	<i>Modifica/inserimento/cancellazione delle schede aziende</i>	Pag.	35
11.2	<i>Aggiornamento dei dati necessari alla gestione</i>	Pag.	35
11.3	<i>Aggiornamento del Piano</i>	Pag.	36
11.4	<i>Sperimentazioni</i>	Pag.	36



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

ALLEGATI

Allegato 1	Scheda C2 Ditta	Pag.	37
Allegato 1.1	Check-liste Calcolo Indice IR	Pag.	47
Allegato 1.2	Tabella Rifiuti	Pag.	56
Allegato 1.3	Planimetria generale rifiuti	Pag.	57
Allegato 1.4	Planimetria antincendio	Pag.	58
Allegato 1.5	Descrizione rete fognaria	Pag.	59
Allegato 2	Scheda Comune	Pag.	60
Allegato 3	Scheda dati della Prefettura	Pag.	67
Allegato 3.1	Planimetria con aree di rischio	Pag.	71
Allegato 3.2	Planimetrie con posti di blocco	Pag.	72
Allegato 4	Procedure operative	Pag.	73
Allegato 4.1	Piano Operativo per il Soccorso Tecnico Urgente	Pag.	74
Allegato 4.2	Piano Operativo per il Soccorso Sanitario e evacuazione assistita	Pag.	75
Allegato 4.3	Piano Operativo per la comunicazione in emergenza	Pag.	78
Allegato 4.4	Piano Operativo per la viabilità	Pag.	84
Allegato 4.5	Piano Operativo per la sicurezza ambientale	Pag.	85
Allegato 5	Modulistica	Pag.	86
Allegato 6	Schema di comunicazione A	Pag.	121
Allegato 6	Schema di comunicazione B	Pag.	129
Allegato 6	Schema di comunicazione C	Pag.	137
Allegato 6	Schema di comunicazione D	Pag.	145
Allegato 7	Rubrica	Pag.	156



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

PARTE GENERALE

1. GLOSSARIO

A.R.P.A.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.T.S.	Agenzia di Tutela della Salute
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
C.O.	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.O.	Forze dell'Ordine
G.di F.	Guardia di Finanza
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
P.C.	Protezione Civile
P.C.A.	Posto di Coordinamento Avanzato
P.E.E.	Piano di emergenza esterna
P.E.I.	Piano di emergenza interna
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
PP.OO.	Presidi ospedalieri
P.S.	Pronto Soccorso
R.F.I.	Rete Ferroviaria Italiana
S.S.R.	Servizio Sanitario Regionale
S.O.	Sala Operativa
U.C.L.	Unita di comando locale
VV.F.	Vigili del Fuoco

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo II della Legge 29 luglio 2003, n. 229
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto L.vo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 - "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 - prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021).

3. PREMESSA

Il PEE rappresenta il documento ufficiale con il quale il Prefetto predispone la risposta di protezione civile per mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro aziendale interessate dall'evento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato il 7 ottobre 2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della Legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici interistituzionali coordinati dalla Prefettura di Pavia, ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (P.E.I.), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale e



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

definito un **modello operativo di intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area di localizzazione dell'impianto).

La prima parte del documento -detta Parte Generale -contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano - detta Parte speciale - è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamento della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006.

4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (P.C.A., area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/ Amministrazioni/Enti/ Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità effluenti.

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La "*distanza di attenzione*", valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.).

La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle linee guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. A partire dall'indice di rischio così calcolato, la distanza di attenzione può essere definita con altro metodo basato sull'ingegneria del quale devono essere indicati i presupposti prestazionali e giustificati i risultati e per il quale devono essere messi a disposizione della Prefettura gli eventuali codici di calcolo utilizzati ai fini di una successiva verifica a campione.

Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e di determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa, che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

La "*distanza effettiva*" in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del P.C.A. in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La "*zona di soccorso*" e la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal D.T.S. sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La "*zona di supporto*" alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, e individuata in fase di pianificazione e, comunque, verificata dal D.T.S. in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il P.C.A., l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato – P.M.A.

6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessati (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, A.R.P.A, A.T.S., Amministrazione Comunale, FF.0., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione delle fasi di preallarme/allarme/emergenza così come il loro rientro (cessato allarme) da parte del Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore, secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte dei VVF, avrà luogo in seguito alla stima dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella.

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel P.E.E. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME/EMERGENZA	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

6.1 Bonifica e ripristino del sito successivo all'attuazione del PEE

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale occorso nell'impianto di trattamento o stoccaggio rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE e il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.l.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito. Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art. 244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/06. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni sono esercitati dalla Prefettura, ove si insedia il CCS, attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario ((S.S.R. - AREU, C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - o eventuale attività di ricognizione e triage (AREU 118 Soccorso Sanitario)
 - o eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - o eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
 - o trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ATS di concerto con la Polizia Mortuaria)
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ATS)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA)
- supporto alle decisioni (ATS da concertare con ARPA);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (*zona di attenzione*) (FF.O. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali); perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei V.V.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi

Il sistema di coordinamento provinciale/Città metropolitana, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province/Città metropolitane ai sensi dell'Art. 11 del Codice della protezione civile, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo, che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del suddetto Codice, in attuazione a quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme emergenza esterna, cessato allarme). Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici, Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ATS;
- AREU;
- Croce Rossa Italiana;
- ARPA
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale.

Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono dall'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2 Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)

Laddove il modello regionale preveda a livello provinciale una Sala Operativa unica ed integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata – SOPI), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008.

7.3 Posto di Coordinamento Avanzato

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente
- assistenza alla popolazione



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<i>Soccorso sanitario</i>	Servizio Sanitario Regionale	AREU CRI Associazioni di volontariato sanitario ATS	<ul style="list-style-type: none">• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ATS di concerto con la Polizia Mortuaria);• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ATS) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.
<i>Ordine e sicurezza pubblica</i>	Questura	FF.O.	<ul style="list-style-type: none">• attività di ordine pubblico (FF.O.);• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);• interdizione e controllo degli accessi all'area;• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità;• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche al fine della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
<i>Viabilità</i>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso)
<i>Assistenza alla popolazione</i>	Comune	Polizia Locale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• Assistenza alla popolazione interessata;• informazione alla popolazione sull'incidente;• Monitoraggio ambientale



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ATS o loro delegato, un rappresentante delle FF.O., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

7.4 Centro Operativo Comunale

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessaria, può richiedere il supporto della Regione.

7.5 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

7.6 Funzioni di supporto

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella seguente.

Funzione di supporto	Sintesi attività
TECNICA E DI VALUTAZIONE	<p>Questa funzione può comprendere anche rappresentanti della comunità scientifica. Il referente potrà essere un rappresentante del servizio tecnico del comune o di altro organo con simili competenze e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

	<p>dall'evento, nonchè analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e ad AREU-AAT 118 Pavia;➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
SANITA, ASSISTENZA SOCIALE	<p>Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p><i>Scopo di questa funzione e quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i></p>
STAMPA E COMUNICAZIONE	<p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ informare e sensibilizzare la popolazione;➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;➤ creare annunci, fare comunicati;➤ conferenze stampa. <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio re/ativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i></p>
VOLONTARIATO	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.</p>
LOGISTICA	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p>
ACCESSIBILITA' E MOBILITA'	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore e normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri e la Polizia Locale: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA	<p>Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE</p>
SERVIZI ESSENZIALI	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc.) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".</p>
	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELLA AGIBILITA	attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di altro organo con simili competenze e di esperti del settore sanitaria, industriale, commerciale e, se del caso, di beni culturali (squadre Ministero della cultura). È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARPA, ATS, ecc.</i>
STRUTTURE OPERATIVE	Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.O., ecc.)
MATERIALI PERICOLOSI	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc.</i>
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, etc.)</i>

8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

8.1 Prefettura

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- predisporre d'intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, i piani di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alla citata legge ed effettuare gli aggiornamenti;
- assumere, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- disporre l'attivazione e coordina le attività del CCS;
- disporre la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicurare il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge 121/1981;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- richiede l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (arpa, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.), nonché di tutti gli atti autorizzativi di tipo ambientale posseduti.

8.3 Comando dei Vigili del Fuoco

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ATS, del 118, delle FF.O. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA)

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ATS, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;
- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ATS, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

8.5 Agenzia di Tutela della Salute (ATS)

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ATS:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, identifica i pericoli e valuta gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.
- Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica, ove previsto.

8.6 Forzedell'Ordine(FF.O.)

Ai sensi dell'art.9 comma I lett. e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati. Esse:

- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

8.7 Regione

La Regione, attraverso i propri uffici preposti o la Provincia ove delegata dalle disposizioni regionali, partecipa, anche attraverso le ARPA e le strutture del servizio sanitario regionale, alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.

Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e, laddove necessaria, invia proprio personale presso il PCA.

8.8 Provincia

Le Province, nella fase di definizione del PEE, partecipano alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- attivazione del Corpo di Polizia Provinciale e i responsabili delle aree operative del Settore Lavori Pubblici, Edilizia e Mobilità, per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- altri aspetti di protezione civile.

In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.

8.9 Comune/i interessato/i

- collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1^o dicembre 2018;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonchè ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della presidenza del consiglio dei ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascuno impianto.

In fase di gestione dell'evento:

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPA e ATS al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- predispone per l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale;
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

8.10 Polizia Locale

Rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O. secondo quanto stabilito nel CCS.

8.11 Volontariato

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali.

Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.

8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Nel quadro che segue e riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPA	ATS	COMUNE
<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. - Effettua, di concerto, con l'ATS ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche. - Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette all'ATS, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate. - Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. - Sulla base di dati forniti da ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, identifica i pericoli e valuta gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. - Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. - Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica, ove previsto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il COC e mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). - Collabora con ARPA e ATS al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti). - Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze. - Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile. - Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica. - Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.

9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME-EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono quelli riportati e dettagliati nel quadro che segue.

Piani operativi	Sintesi caratteristiche
Piano operativo per il soccorso tecnico urgente	<p>Elaborato dai VV.F., sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> > l'individuazione preliminare di una <u>zona di soccorso</u> oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA); > le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.
Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita	<p>Elaborato da AREU e da ATS, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> > le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione; > l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza sanitaria; > l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area oltre la <u>zona di soccorso</u>, ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA); > le modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.
	Elaborato dalla Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE; prevede



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Piano operativo per la comunicazione in emergenza	tra l'altro: ➤ l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione; ➤ l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area.
Piano operativo per la viabilità	Elaborato dal "Comitato Operativo Viabilità" (organo di supporto al Prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari/concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto; individua tra l'altro: ➤ identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere; ➤ i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso; ➤ i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga); ➤ i percorsi alternativi per il traffico ordinario
Piano operativo per la sicurezza ambientale	Elaborato di concerto da ARPA, ATS ed altre strutture ed enti territorialmente competenti; prevede tra l'altro: ➤ le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso; ➤ anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale.

9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico urgente

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario.

Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:

- del Funzionario di guardia o reperibile,
 - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
 - dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
 - del Comandante VV.F.,
 - della Direzione regionale dei VV.F.
- la gestione del livello di **ALLARME - EMERGENZA** da parte della Sala Operativa del 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali:
 - **1^a Fase:** dall'acquisizione delle informazioni e dell'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento dell'118 e delle FF.OO.;
- ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento; individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
- ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento).
- **2^a Fase:** dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ "zonizzazione" provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
 - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
 - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
 - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
- **3^a Fase:** dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ATS, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di ALLARME -EMERGENZA da parte della SOREU e della AAT, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.

Se già presente sul posto per emergenza interna, procede nell'attivazione del protocollo specifico. Nel caso di prima chiamata dall'allarme-emergenza si procede come segue.

Prima Fase

Sala Operativa SOREU 118 Pavia:

ricevuta la comunicazione dello stato di allarme-emergenza dal Gestore (o dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura o dal Sindaco), chiede notizie circa la classe di rischio dell'azienda estraendo dal piano ogni scheda di specifico interesse;

- chiede, poi, al Gestore informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate;

- in assenza di dati puntuali in merito all'azienda, chiede al Centro Antiveneni di effettuare delle indagini al riguardo utilizzando la propria banca dati;
- invia sul posto, qualora disponibile, un mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) e designa un DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) per identificare – d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso;
- si tiene informata circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre di soccorso intervenute;
- valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi MSA e MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
- allerta le strutture di Pronto Soccorso più idonee alla ricezione dei pazienti eventualmente coinvolti;
- chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso;
- allerta l'Azienda Socio Sanitaria territoriale – A.S.S.T. di Pavia;
- coordina, attraverso la AAT, il trasporto dei feriti presso gli ospedali
- allerta ed invia un rappresentante della AAT presso il P.C.A. il C.O.M ed il C.C.S. (se istituiti) li tiene costantemente informati;
- prosegue l'attuazione del Piano per le maxiemergenze;
- segue l'evoluzione dell'evento.

Il Personale di soccorso:

- in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree;
- si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il P.C.A.;
- raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa
- coordinandosi con gli organismi tecnici presenti sul posto (presso il P.C.A.) ed, in particolare, i Vigili del Fuoco, prosegue le attività di soccorso dei feriti, mantenendo costantemente informata la S.O.R.E.U. ed il proprio rappresentante presso il C.O.M., segnalando le eventuali esigenze;
- segue l'evoluzione dell'evento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Seconda Fase

Sala Operativa SOREU 118 Pavia:

Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le emergenze sanitarie, in particolare:

- attiva ulteriori mezzi MSA e MSB;
- attiva, se richiesto, personale e materiali aggiuntivi per il PMA;
- allerta, se necessario, le associazioni di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- se necessario, allerta le SOREU limitrofe (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. provinciali;
- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- si tiene in collegamento con il Centro Antiveneni per acquisire ulteriori notizie utili per il personale operativa.

Il personale di soccorso

- individuata con i VVF l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo decontaminazione;
- allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) in area concordata con i VVF;
- inizia il triage dei feriti, se presenti, dopo la decontaminazione e il trasporto in area sicura in collaborazione con i VVF;
- informa costantemente la Sala Operativa ed il proprio referente presso il COM sugli interventi effettuati e quelli programmati.

Terza Fase

Sala Operativa SOREU:

- provvede, attraverso la AAT, all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e, quindi, al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate;
- segue l'evoluzione dell'evento e degli interventi di competenza tenendo costantemente informati il COM e la Prefettura;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Il Personale di Soccorso:

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa;
- si informa sull'evoluzione dell'evento;
- procede, in accordo con la Centrale Operativa, alla disattivazione del PMA, informandone preventivamente il COM.

I rappresentanti dell'AAT presso il C.O.M. ed il C.C.S partecipano alle attività decisionali assicurando un costante collegamento tra detti organismi (le relative Sale Operative) e la relativa Sala Operativa onde fornire notizie sempre aggiornate sullo stato dei soccorsi.

- raccolgono informazioni sull'evoluzione dell'evento
- formulano proposte in merito all'eventuale revoca dello stato di emergenza.

9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre figure previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sui tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ricorso, ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ai media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
 - comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, riportanti dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - specifiche "conferenze stampa" da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.0., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'Ambiente.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà curata dal Sindaco del Comune, che si atterra alle modalità di cui al Piano. L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.

Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso
 - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
 - evacuazione autonoma
 - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

9.4 Piano operativo per la viabilità

Elaborato dal "Comitato Operativo Viabilità" (organo di supporto al Prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari/concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

Viene elaborato di concerto da ARPA, ATS, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti.

Lo scenario di riferimento per un impianto che gestisce rifiuti è costituito dall'incendio che può interessare tutto o parte dell'insediamento; in questo caso, le matrici ambientali interessate sono l'aria e l'acqua.

Ad ARPA compete:

- acquisire informazioni specifiche sull'evento in relazione al contesto, alle installazioni coinvolte e ai materiali incendiati, in collaborazione con i VVF;
- acquisire informazioni utili sulle condizioni meteo previste ai fini di una valutazione dell'evoluzione dello scenario;
- effettuare, in base alla tipologia di scenario, analisi speditive ed eventuali campionamenti come da procedure interne dell'Agenzia;
- collaborare con ATS e Autorità competenti attraverso la fornitura di dati e /o informazioni utili alla definizione dei provvedimenti cautelari di tutela soggetti esposti;
- fornire indicazioni utili al contenimento degli impatti ambientali determinati dalle operazioni di spegnimento.

Occorre distinguere tra una fase di emergenza e una fase di post emergenza:

FASE DI EMERGENZA

1. ARPA invia sul posto il gruppo base ed eventualmente un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi; di norma il Gruppo di Supporto Specialistico viene attivato per incendi di durata ipotizzabile superiore alle 6 h;
2. il Gruppo base richiede, anche su richiesta di altri Enti, il supporto al Servizio Meteorologico;
3. il Gruppo base effettua, anche di concerto con ATS, le prime rilevazioni speditive al di fuori della zona rossa con gli strumenti in dotazione;
4. fornisce al Sindaco, ATS e agli altri Enti interessati, le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e sull'evolversi della situazione;
5. fornisce dati/informazioni tecniche per consentire ad ATS di esprimersi nel definire le azioni da intraprendere a tutela della popolazione (ad esempio necessità di evacuazione).

FASE FINALE DELL'EMERGENZA E POST – EMERGENZA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

1. Verifica lo stato dei luoghi dove si è verificato l'evento per i successivi eventuali interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali;
2. continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione e al rientro dell'allarme.

10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

10.1 Attività informativa del Sindaco

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati in un impianto e si rivolge alla "popolazione" intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofo alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Il Sindaco è quello del comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo ricadente nelle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto; tale area va trattata nel piano di protezione civile come scenario di rischio antropico con un proprio modello d'intervento.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al "pubblico interessato", che può essere colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal "pubblico" definito quale "una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone" e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.

Le modalità di informazione possono anche prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo.

10.2 Informazione preventiva alta popolazione

E destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione in maniera tempestiva e permanente, anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fomite dal gestore.

10.3 Informazione in emergenza

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme/allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione. Tali misure sono finalizzate a mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente. Il Sindaco informa la popolazione in relazione all'evento e comunica le misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di *preallarme*, *allarme-emergenza*, *cessato allarme*. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

alia gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

La pianificazione della comunicazione in emergenza è sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda del caso, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il **riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta **l'evacuazione autonoma**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'evacuazione assistita, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede aziende

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, il modulo di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 (scheda C.2. delle Linee Guida). All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda informativa stessa (scheda C.3 delle Linee Guida) compresa la carta del modello di intervento, per il suo successivo invio al comune.

11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

I gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, ecc.).

11.3 Aggiornamento del Piano

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia
Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico –

e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti che comportano una modifica dell'indice di rischio e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

11.4 Sperimentazioni

In sinergia con tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale sarà opportuno programmare la sperimentazione del Piano per testare l'organizzazione e la validità del Piano stesso, al fine di garantirne la costante vitalità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*"Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018"*).